

Coach Messina: “Onorato l’impegno in un tempio del basket”

Pubblicato: Giovedì 1 Maggio 2014



Per una volta, cominciamo dal coach ospite le interviste del dopo partita. *Noblesse oblige* quando l’allenatore si chiama **Ettore Messina** ed è in predicato – non stiamo esagerando – di essere ingaggiato da una squadra Nba. **Si parla di Utah o addirittura di Lakers**, e se l’affare andasse in porto si tratterebbe del primo tecnico europeo a fare da head coach in un franchigia americana. «**Dite bene voi, sono voci e basta.** Sono come la bella Cecilia, tutti ne parlano e nessuno la piglia» taglia corto Messina con un sorriso, prima di salutare i cronisti e lasciar cadere la domanda. In precedenza però l’ex allenatore di Virtus Bologna e Treviso aveva analizzato il doppio impegno lombardo con Cantù e Varese, scelto per preparare i playoff russi e soprattutto la Final Four di Eurolega. «Per noi questo in Italia è stato un viaggio molto utile: abbiamo affrontato due **squadre che muovono palla velocemente, che difendono in modo aggressivo** e hanno voluto fare bella figura contro il Cska. Sono contento perché i miei giocatori hanno avuto un **approccio molto serio** all’esperienza, dall’allenamento di Milano alle partite di Cantù e Varese. Prima della gara ho spiegato loro che si giocava in un **posto in cui si sono vinte cinque Euroleghe** e in cui hanno allenato e giocato grandissimi personaggi. Credo che la mia squadra abbia onorato l’impegno». Dopo alcune considerazioni sul momento del basket italiano, Messina (che fu anche commissario tecnico) non si sottrae a una domanda sui due azzurri della Cimberio, **Polonara e De Nicolao**, autori di una bella prova. «Li conosco e sapevo che avrebbero fatto una buona partita. Hanno **qualità, carattere e voglia per diventare buoni giocatori.** A livello di nazionale dobbiamo trovare ragazzi capaci di garantire 5 o 6 partite consecutive senza mai scendere sotto un certo standard di rendimento. Quando uno diventa affidabile, un allenatore sa di poter contare su di lui».



Messina in passato ha lavorato a stretto contatto con **Stefano Bizzozzi**, che ricorda quell'esperienza nel settore giovanile azzurro e si dice contento della prova biancorossa. «Anzitutto è stato un **grande onore giocare** contro il Cska e ritrovare Ettore. Credo che tra le due squadre ci sia una **differenza tangibile soprattutto a livello fisico**, ma penso che non abbiamo sfigurato se leggiamo la gara parziale per parziale, tranne nei primi minuti. Poi abbiamo preso le contromisure, e spero che la prova sia servita sia a loro sia a noi in vista della partita con Siena di domenica. Ho cercato di gestire il minutaggio nel modo migliore possibile, senza affaticare troppo i singoli giocatori».

La vittoria di Venezia con Reggio Emilia ha tenuto aperto il discorso playoff anche per Varese. Bizzozzi sorride sotto i baffi ma prosegue con il basso profilo. «Ovvio che oltre a pensare a noi **dobbiamo anche guardare gli altri**. Domenica ci aspetta un'altra partita difficile, con una squadra che ha roster ed esperienza da Eurolega e questo ci deve dare grande motivazione. Quasi non serve ricordarlo perché i giocatori conoscono il valore di certi incontri».

E sui **complimenti ricevuti da più parti** dopo le ultime vittorie, Bizzozzi prosegue: «Se riguardano squadra, società e pubblico sono felice, se riguardano me invece **mi imbarazzano un casino**. Sarà contenta mia mamma, ma credo che queste belle parole debbano sempre andare ai giocatori, non a me».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it